

Sensual Treats Magazine – June 2010

(Traduzione a cura di: Gloria Falcone)

Incontro con Emanuele Dabbono:

Come parte del nostro articolo speciale su quel bel paese che è l'Italia, in questo numero, siamo contentissimi di avere con noi uno dei talenti migliori di questo luogo adorabile. Giovane cantante, il tipico "alto, moro, attraente" di cui tutti sentiamo parlare, lui è Emanuele Dabbono.

Appena trentenne, favoloso musicista/cantautore, un uomo sexy come il peccato, e perfino più affascinante...Mi piacerebbe incontrare questo mio amico molto speciale...

Le foto di questo articolo sono state usate tutte col permesso di Emanuele, e sono state prese dal suo MySpace ufficiale: "*Potete usare tutto quello che volete. Su MySpace potete trovare anche alcune foto personali dei miei viaggi in giro per il mondo (adoro viaggiare).*"

Biografia (con parole sue):



Sono nato a Genova, la città di Colombo, nel 1977. Suono quasi tutti gli strumenti e la mia passione per la musica è cominciata a 12 anni, quando ho visto per la prima volta Michael J. Fox che suonava un pezzo di Johnnie B. Goode in "Ritorno al futuro." Poi ho studiato i cantautori e ho iniziato a scrivere le mie prime canzoni (ora sono più di 800!). Ho vinto il premio della critica al festival di Castrocaro (il secondo festival più importante in Italia) nel 1997. Successivamente ho creato il mio progetto musicale e nel 2005 ho vinto al Cornetto Free Music Festival e ho suonato con Avril Lavigne, i Black Eyed Peas e John Legend davanti a un pubblico di 200.000 persone.

Nel 2006 è uscita la mia prima hit, "Scritto sulla pelle", che è stata in vetta alle classifiche radio e video. Nel febbraio 2008 ho partecipato al programma televisivo X Factor (l'American Idol europeo), e per quattro mesi sono stato in Tv, ogni giorno. Sono arrivato terzo ed è uscito, a Luglio, il mio primo EP

intitolato "Ci troveranno qui" sotto il nome di Emanuele Dabbono & Terrarossa (*Nota dell'Editore: io ce l'ho, ed è favoloso!*). L'EP ha raggiunto, dopo solo 12 ore, la seconda

posizione nelle classifiche. Abbiamo iniziato poi un tour in Italia che è terminato nel 2009, con la data del 5 dicembre a Siena, dopo un anno e mezzo. A giugno dovrebbe uscire "In viaggio", il mio primo LP col nome di Emanuele Dabbono & Terrarossa.

I TERRAROSSA sono: Beppe Galgani alla chitarra, Alessandro Guasconi al basso, Senio Firmati alla batteria. Io suono la chitarra, le tastiere, l'armonica, e, ovviamente, sono la voce del gruppo.



Domande:

ST: Alcuni nostri lettori conoscono già la tua voce e il tuo nome grazie alla tua promozione in anticipo, ma molti sentiranno parlare di te per la prima volta leggendo queste pagine, quindi...Come descriverebbe Emanuele Dabbono se stesso e la sua musica a un pubblico nuovo?

Emma: *Penso di essere un autentico rocker. Sono una persona generosa, specialmente sul palco. La mia musica è come una parte del mio corpo. Un mio braccio, una gamba, le mie labbra. Senza di lei non potrei nemmeno camminare o parlare.*

ST: La tua base operativa è in Italia, il tuo paese natale: pensi che ci sia una differenza tra il modo in cui gli artisti nordamericani gestiscono i loro affari e quello in cui viene

avviata una carriera nel mercato europeo? La musica trascende le barriere linguistiche o la lingua impone degli ostacoli e limita l'apprezzamento di un pubblico globale?

Emma: *All'inizio ho cominciato a scrivere canzoni in inglese. Ne avrò un centinaio. Poi ho fatto un viaggio in Nord America e mentre scoprivo quanto fosse bello quel paese, ho scoperto anche che la mia vita era più piccola, che le vere strade mie non erano quelle autostrade infinite, ma le stradine, le piccole città in pietra, sai, la mia vita quotidiana era un'altra. Ho capito così che, se volevo essere vero, dovevo parlare delle mie giornate vere, delle mie cose.*

Comunicare è la mia urgenza. I miei amici americano sperano che un giorno cambi idea e pubblichi le mie canzoni in inglese...chissà!



ST: *Scrivi delle canzoni straordinarie, quella del tuo recente ingresso in gara al Festival di Sanremo, "Io Rimango mio", è una canzone molto forte e appassionata che esprime un sacco di cose che colpiscono il tuo pubblico. Quando scrivi, attingi dalle tue opinioni personali, o crei quello che pensi possa toccare maggiormente i tuoi ascoltatori?*

Emma: *Cerco sempre di essere puro, quando scrivo, di mettermi a nudo. A volte rileggo i testi e penso...oddio! Dov'è la gomma? Ma è meglio così. Devi essere sincero o la gente non sentirà nulla quando ti ascolterà. Credo anche che la voce abbia un potere*

che le parole dovrebbero rendere più preciso. La voce è la cima della nostra anima nascosta.

ST: Hai gareggiato a X-Factor (la versione italiana di American Idol, per illuminare i nostri lettori): in che modo ha aiutato o ostacolato la tua posizione attuale nell'industria musicale italiana? Pensi che abbia aiutato te e la tua band, i Terrarossa, o che abbia creato una falsa immagine di te?

Emma: *Dopo quattro mesi di esposizione quotidiana sul canale più importante della tv italiana, mi sentivo come prigioniero della mia immagine. Sono un musicista, non un ospite televisivo. Dopo lo show, ho trascorso un sacco di tempo con le persone che facevano viaggi lunghi solo per vederci. Perché loro meritano massimo rispetto da noi. Quindi non si tratta solo di una foto o un autografo, ma cerco di parlare un po' con quelli che riesco a contattare.*



ST: C'è un tuo CD (eccellente) disponibile sul mercato nordamericano, e contiene alcune canzoni bellissime: prendi in considerazione un CD in inglese, prima o poi?

Emma: *Quando ho iniziato a scrivere canzoni è stato in inglese. Ne ho un centinaio. Ma quando sono andato per la prima volta in California a 19 anni, mi sono reso conto*

che le mie strade erano più piccole, la mia vita reale un'altra, che avrei dovuto parlare della mia vita quotidiana, della gente comune. In Italia non c'è nessun "Five and dimes" o "Seven/eleven" o cose del genere. Abbiamo per lo più dei paesini. Sembra sempre come se ci conoscessimo tutti. Penso che proviamo sempre un forte senso di meraviglia dinanzi a bellezze naturali immense come il Grand Canyon o la Monument Valley ma abbiamo anche la capacità di immaginare l'arte come qualcosa che non riusciamo ad abbracciare. Un qualcosa di immenso, gigantesco. Dalle piccole cose possono nascere grandi cose, sai.

ST: Chi ti ha influenzato, in termini musicali, negli anni? Dove speri di essere tra alcuni anni, a livello di carriera? Quali sono i tuoi obiettivi a lungo termine con la musica?

Emma: *Beh, ho così tante influenze musicali che ci vorrebbe un'ora per elencarle tutte. Ho iniziato in effetti dall'hard-rock, ma quando ho provato a scrivere le mie prime canzoni, mio fratello mi diceva: "tu non suoni hard rock, la tua musica è più simile a questa!", e mi faceva ascoltare "Out of time" dei REM. Sì. Quindi U2, Bruce Springsteen, Neil Young, Joni Mitchell, Bob Dylan, Tom Petty, John Hiatt, Wilco, Ryan Adams. Ce ne sono un sacco. Ma qui in Europa abbiamo altre band forti come gli Snow Patrol, Damien Rice, Sigur Ros, che significano molto per me. Tra alcuni anni mi immagino come un moderno Jackson Browne degli anni '70. Spero che un giorno qualcun altro canti le mie canzoni, non quelle famose in particolar modo, soprattutto quelle che mi emozionano.*

ST: Ora una domanda divertente: sei un uomo molto attraente, come ti senti nel vedere così tante donne che ti adorano, perché dopo aver visto alcuni tuoi video so che hai scatenato molte fantasie in quei cuori femminili! E' difficile per te mantenere una relazione personale con tutte queste donne che ti vengono dietro? (Puoi uccidermi dopo per questa domanda, Emma, ma ammetto di essere davvero curiosa di vedere se mi risponderai! ☺)

Emma: *Non penso di essere bello, credo che tutti quelli che cantano abbiano una luce particolare, piuttosto affascinante, agli occhi della gente. Per me cantare è come essere nudo davanti al pubblico. E' come mostrare la parte nascosta della mia anima senza farti restituire l'immagine. E' una specie di ingresso libero al tuo mondo per i fans.*

ST: Se potessi lasciare un'impronta duratura nel panorama musicale, che genere di eredità saresti più fiero di lasciare nella mente delle persone che ti ascoltano?

Emma: *Sicuramente mi piacerebbe che la gente pensasse: dovrebbe essere qui a cantare, in questo momento.*

ST: Descrivi Emma Dabbono e la sua filosofia di vita con una frase se puoi! ☺

Emma: *La vita ti può togliere il fiato!*



Grazie, Emma!! Un ringraziamento speciale, di nuovo, a Gloria Falcone, per tradurre questo per tutti di godere!



<http://sensualtreats.webs.com>